

## **Natale del Signore – 24 e 25 dicembre 2024**

Immacolata e san Martino a Montughi –

Ore 18,00 - Ore 22,30

2° volta nella chiesa intera dopo i lavori di restauro.

Carissimi tutti benvenuti e bentrovati!

Un saluto affettuoso a tutti voi, parrocchiani e non, frequentatori abituali e sporadici, uomini, donne e bambini.

Vorrei articolare questa mia omelia natalizia in tre punti:

- 1 - Cosa portiamo noi al Signore, in questa solennità del Natale.
- 2 - Cosa porta a noi il Signore.
- 3 - Cosa portiamo con noi, alla luce dell'incontro col Signore.

### 1 - Intanto cosa portiamo noi..

Moltissime cose: un mondo brutto, le guerre, le nostre ansie, i timori dei giovani e anche le aspettative, le incertezze dei vecchi e anche i rimpianti di quanto non abbiamo potuto fare nella nostra vita passata, le domande irrisolte, lo scombussolamento del cuore e della testa, le frustrazioni del lavoro, l'incapacità di far bene i genitori o i figli, etc.

Potremmo star qui almeno un paio d'ore per guardare a tutto quanto di brutto, terribile, noioso, sconvolgente, angosciante, drammatico ci offra quest'ora del tempo e del mondo.

Tutto questo non farebbe altro che aumentare il nostro senso di incertezza e instabilità. In più non servirebbe a farci sentire in una condizione peggiore, tantomeno migliore, di quella in cui Gesù è venuto al mondo.

Anche ai tempi di Gesù c'erano guerre, divisioni, fazioni, invidie, trame, prevaricazioni. Il Vangelo ce ne dà ampia testimonianza. Non è questo il luogo dove fare delle analisi storiche tirando fuori delle percentuali ma forse le difficoltà del tempo di Gesù erano anche maggiori di quelle di oggi.

Gesù nasce in quel mondo con quegli uomini malvagi che non avrebbero meritato niente... ecco "non avrebbero meritato niente".

Noi portiamo a Gesù la nostra vita, la nostra umanità, le nostre contraddizioni e bellezze. Questo è il regalo importante che portiamo al Signore.

Gesù che nasce non si aspetta delle persone perfette, dei figli dalla fede incrollabile, delle donne che vivano la pienezza delle virtù o degli uomini che siano un esempio di integrità e rettitudine. Portiamo quello che siamo e... guardandoci con verità vediamo che siamo davvero poco. Poca cosa davanti al Signore che si presenta con le fattezze delicatissime di un figlio, bambino, neonato.

Ci potremmo domandare: oggi c'è qualcuno che merita la nascita di Gesù? C'è qualcuno che potrebbe alzare la mano e dire sì io me la merito questa nascita perché sono stato bravo...?

No fratelli e sorelle nessuno si merita niente. Ma il Signore nasce per chi non si merita niente. «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati (Mt 9,14).

## 2 - Cosa porta a noi il Signore.

Natale significa nascita. Gesù porta se stesso, Lui che è il Verbo di Dio. Questo è il senso profondo del celebrare il Natale.

Noi cristiani celebriamo la Nascita del nostro Dio. Noi crediamo in un Dio che nasce, che pur essendo Dio, che pur rimanendo Dio si fa carne, prende la nostra carne mortale, si fa uomo.

Vero Dio e vero uomo. Un mistero bellissimo e difficile. Qualcuno dice "inaudito". Non si è mai sentito dire un fatto del genere, di tale portata. E' un po' folle questa realtà ma Dio - che è Amore - ci fa sentire la follia del suo amore per noi. E noi crediamo alla follia dell'amore di Dio...

Il nostro Dio si fa riconoscere come Emanuele perché è il Dio con noi, la salvezza del mondo, l'amore che si dona.

La profezia di Isaia si compie:

*Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele (Isaia 7,14)*

E Matteo riprenderà nel suo vangelo questa profezia dicendo:

*a lui sarà dato il nome di **Emmanuele**, che significa Dio con noi. (Mt 1,23)*

La luce grande *che ha visto il popolo e lo illumina* (Is 9,1) che illumina il mondo, lo fa davvero.

Potrebbe succedere che qualcuno pensi che queste siano frasi un po' ad effetto, che ci vengono dette per tacitare le nostre paure, le nostre ansie le nostre crisi interiori....

Quando la Parola di Dio arriva.... Arriva davvero...e "fa male" nel senso che non lascia le cose come sono.

Potrò anche dimenticarmi del Signore potrò essere indifferente a quanto mi annuncia ma l'effetto della Parola non dipende dalla mia capacità di accoglienza, la Parola arriva e provoca il suo effetto lo dice Isaia:

*Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo  
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,  
senza averla fecondata e fatta germogliare,  
perché dia il seme a chi semina  
e il pane a chi mangia,*

*così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:  
non ritornerà a me senza effetto,  
senza aver operato ciò che desidero  
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata. ... Is 55,10-11*

Quindi questa parola che si fa carne – cioè Gesù che diventa bambino attraverso il corpo di Maria santissima – "dice" qualcosa al mondo di oggi.

Gesù è portatore della Parola del Padre, porta la parola di salvezza, anzi la incarna. Si mette al servizio della parola.

L'immagine del portatore mi richiama alla mente lo *sherpa* del Tibet. Dove delle persone si mettono al servizio. Lo sherpa si mette a servizio di qualcuno perché questi possa compiere una grande opera. Così fa Gesù.

La Parola, il Logos di Dio si mette al servizio della Parola che si fa carne ed è lui stesso la carne.

Gesù non porta se stesso (non gli importa nulla di dire se stesso a Gesù) ma porta quanto Dio deve dire, in modo definitivo, al mondo.

Io sono venuto per fare la volontà del Padre:

*Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Gv 14,24*

*E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Gv 6,39*

Quindi un Gesù che nasce servitore, anche con un corpo che deve essere accudito, coccolato, amato. Anche questo è farsi servo. Il servizio di Gesù passa anche attraverso questa fase del farsi accudire dagli uomini per poter vivere. Ha bisogno di qualcuno che si prenda cura di lui per poter sopravvivere. Questo è un bel gesto di fiducia da parte di Dio nei confronti degli uomini. Dio non parte dall'affermazione: "Dovete aver fiducia in me" ma

"Io ho fiducia in te io mi fido di te, di lui, di lei, di ognuno di noi.."

E questo per noi è un paradosso: Dio si fida di me ma io, non sempre mi fido di Lui..

E ancora:

"Dio si fida di ogni uomo" ma "io non mi fido di nessuno".

Non starà nella convinzione di queste affermazioni che gli uomini di fatto vivono tante contraddizioni che si traducono in opposizioni, guerre, insofferenze, invidie e cose del genere?

Speriamo che nella nostra vita siano maggiori le persone di cui abbiamo fiducia rispetto a quelle in cui invece non crediamo, non ci fidiamo.

Inoltre Gesù porta anche la pace.

La situazione descritta dal Vangelo di Luca in cui avviene la nascita del Signore sembra tutto fuorché un momento di pace: la gente che si sposta, gli overbooking delle poche stanze che ci sono, il fluire di tanti e tanti che da una parte all'altra dell'impero si spostano per "farsi registrare", la frequenza dei predoni e dei briganti che cercano di approfittare da tutti questi spostamenti...

Insomma un fluire continuo di persone che possono essere assimilate al brulicare in un centro urbano anziché rappresentare una situazione di silenzio e di quiete, di riflessione. Molta confusione, poco silenzio...

Il Signore però, in questa situazione, porta la pace. Pace perché la presenza del Signore è occasione di pace in cielo e in terra.

Pace in cielo perché il cielo vede realizzarsi il progetto di Dio desiderato da secoli. Gli angeli fanno festa per ciò e desiderano coinvolgere i presenti, i pastori.

Pace anche in terra. Non come assenza di guerra che sarebbe un po' poco. Molto di più; capacità di far sperimentare agli uomini la bellezza della pacificazione interiore, la bellezza del poter vivere con serenità, con rispetto, con reciprocità, con il fratello che mi sta accanto. Vivere quella relazione che dovrebbe portarmi a vivere la comunione con il mio fratello: sia quando io vado a trovare lui, sia quando questi viene a trovare me. A partire dai propri familiari. E tutti noi sappiamo nel nostro cuore quanto bisogno di pace abbiamo.

Pace come comunicazione di un messaggio di amore che arriva al cuore di ogni uomo.

Il Signore che nasce non parla, si esprime con vagiti. Ma già la sua presenza è un accadimento di amore. La sua umile persona manifesta al mondo l'immensità dell'amore di Dio per le sue creature. Questo è un ulteriore segno della nascita di Gesù: la sovrabbondanza dell'Amore di Dio. Anche questo accogliamo tra i doni che la presenza di Gesù ci fa.

### 3 - Cosa portiamo con noi dall'incontro con il Signore.

Bellezza, chiarezza, luce, tenerezza, amabilità, serenità, pacificazione.

Nessuno può allontanarsi dal Signore senza aver ricevuto doni enormi. Nessuno può dire di celebrare il Natale e rimanere indifferente al messaggio della nascita di Cristo.

Cari fratelli e sorelle sarebbe bello ricordare OGNI GIORNO i doni del Signore. Ma forse questa non è la nostra specialità.

Che sia allora ancora una volta il Signore stesso a ricordarci quanto ci ha amato e ci ha donato.

I would also like to wish a Merry Christmas to all the people who don't speak Italian.

May the light that baby Jesus radiates be peace, hope and strength for all who seek him with a sincere heart.

I conclude this homily with a prayer to baby Jesus.

Concludo con una preghiera a Gesù Bambino

6

### Preghiera di Benedetto XVI

Signore Gesù, noi ti vediamo bambino  
e crediamo che tu sei il Figlio di Dio,  
fatto uomo per opera dello Spirito Santo  
nel grembo della Vergine Maria.  
Come a Betlemme,  
anche noi con Maria, Giuseppe, gli Angeli e i pastori  
ti adoriamo e ti riconosciamo nostro unico Salvatore.  
Ti sei fatto povero per farci ricchi con la tua povertà:  
concedi a noi di non dimenticarci mai  
dei poveri e di tutti coloro che soffrono.  
Proteggi le nostre famiglie,  
benedici tutti i bambini del mondo  
e fa' che regni sempre tra noi  
l'amore che tu ci hai portato  
e che rende più felice la vita.  
Dona a tutti, o Gesù,  
di riconoscere la verità del tuo Natale  
perché tutti sappiano che tu sei venuto a portare  
all'intera famiglia umana la luce, la gioia e la pace.  
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. Amen.